

Politiche; De Mita senza Alfano che farà? Sarà scontro \"fratricida\" col PD?

Redazione - 10/12/2017 - Summonte - www.cinquerighe.it

L'annunciata uscita di scena dell'attuale Ministro degli Affari Esteri Angelino Alfano potrebbe avere rispercussioni in Irpinia, forse solo e soltanto qui, visto il "peso" che ha dimostrato di avere Alternativa Democratica, partito "figlio" del Nuovocentrodestra, alle elezioni regionali in Sicilia dove non è "sbarcato" neanche nell'ARS. Un partito, "dimostrano" quel voto ed i sondaggi, che difficilmente avrebbe potuto o potrebbe raggiungere la quota minima del 3% per entrare in Parlamento alle prossime Politiche che "si stima" tenersi, a partire dagli inizi di Marzo. Diciamo, solo e soltanto in Irpinia, perché qui era stato "intavolato" un "discorso" (Altavilla Irpinia) con i demitiani, ex UdC (possiamo dirlo visto che Giuseppe De Mita è stato "destituito" dalla carica di vicesegretario nazionale dopo il suo non seguire la svolta data da Lorenzo Cesa nell'andare con Silvio Berlusconi e "compagni"?) proprio per poter "costruire" un'area centrista che riuscisse nella "sopravvivenza". Il "centro" che si sposta da una parte all'altra dei "poli" non esiste più, non esiste, se non "molecolarmente" dalla fine stessa della Democrazia Cristiana. L'UdC è stato il partito in cui Ciriaco De Mita ha messo le radici per la "rinascita" dopo l'uscita dal PD gestendolo, politicamente in Campania, con una sorta di "autonomia" dal partito nazionale, e bisogna riconoscerlo, l'ex Presidente del Consiglio e Segretario della Balena Bianca lo ha portato a successi, e L'UdC, in Regione è passato dal centrodestra di Stefano Caldoro al centrosinistra di Vincenzo De Luca "determinando" la "vittoria" dello "sceriffo" nel 2015 ed arrivando ad essere, in una Giunta pressoché "tecnica" ad essere l'unico partito con un suo esponente e con un peso assai determinante nelle scelte di indirizzo, almeno in fase iniziale. Ora cosa accadrà, anche a palazzo Santa Lucia da vedere, ma dopo le Politiche, in quanto oltre alla "grana" centrista, De Luca potrebbe trovarsi sulla "strada" le "macerie" di un PD in caduta libera, almeno al momento. Tornando a Giuseppe De Mita la domanda da porsi è: quale "opzioni" per ottenere la "riconferma" a Montecitorio? Si sa, e questo è un dato, che l'area demitiana ha avuto, in un passato recentissimo, un dialogo fittissimo con Rosetta D'Amelio, PD, Presidente del Consiglio regionale, arrivando a determinare "alleanze civiche" che hanno contribuito fortemente a creare "disagio, malumore, rotture" tra i "dem" e "alle ceneri" visti le gestioni dell'ultima manciata di anni. Tanti "democratici" non vogliono "traghettare" il nipote di Ciriaco, a partire dalla "frangia" socialista del Sottosegretario alle Infrastrutture ed a

Trasporti Umberto Del Basso De Caro che aveva "centrato" anticipando tutti, la scelta dell'UdC di "cambiare campo", ma la verità potrebbe essere anche un'altra, ovvero che hanno "paura" della "squadra" di Nusco e quindi "eliminarlo" farebbe comodo. Qualcuno "spera", visto i "ritiri" ultimi che ci faccia un "pensierino" anche Giuseppe ma non lo crediamo. De Mita e PD, una "vicenda" che potrebbe essere destinata ad "intrecciarsi" in un qualche modo nella "prossimissima" ufficiale campagna elettorale. "Intrecciarsi" e non "scontrarsi" (qualcuno, però, immagina che allo "illuminato" Ciriaco andare ad "affossare" il PD non dispiacerebbe) perchè in pochi credono allo "scontro fratricida".

Redazione - 10/12/2017 - Summonte - www.cinquerighe.it